

IL CENTRO DI PRONTO INTERVENTO

LE RIFORME

Riunire e concentrare tre corpi di sicurezza in un unico luogo per ottimizzare un sistema d'intervento coordinato. È questo lo scopo della nuova edificazione che sorgerà al posto dell'attuale caserma dei pompieri a Mendrisio. La polizia comunale, il corpo dei pompieri e l'Ente regionale della protezione civile troveranno sede nello stabile «Fuoriporta», siglato dall'architetto Mario Botta. Grazie anche a interventi edilizi e urbanistici collaterali, questo luogo diventerà la nuova porta di accesso al borgo.

La riunione dei servizi

La protezione della popolazione è fondata su un sistema integrato per la condotta, la protezione, il salvataggio e l'aiuto che coinvolge cinque organizzazioni partner. L'entrata in vigore della legge sulla protezione della popolazione e della protezione civile (Lppc) ha fatto scattare riforme per tutti gli enti d'intervento. È dal 2004 che il comune di Mendrisio riflette sull'opportunità di riunire tre di questi servizi in un'unica struttura con il progetto denominato «centro di pronto intervento» (Cpi). L'accorpamento favorirebbe sinergie e complementarità tra polizia, pompieri e protezione civile per risolvere la loro attuale precarietà infrastrutturale e migliorare l'impiego delle risorse. Naturalmente a tutto vantaggio di un reale pronto intervento.



Per i pompieri

La gestione della sicurezza avverrà sempre più a livello regionale, con una coordinazione integrata tra pompieri, polizia, sanità pubblica, servizi tecnici e protezione civile. Va da sé che accanto al volontariato debba subentrare il semiprofessionismo e il professionismo. Occorre infatti assicurare le competenze necessarie per fare fronte ai pericoli e alle catastrofi che riguardano una giurisdizione sempre più estesa e garantire una presenza continua del personale. Oggi i pompieri di Mendrisio sono un'ottantina, tutti volontari. Un primo importante passo verso il professionismo è avvenuto in occasione dell'avvicendamento del comandante, assunto a tempo pieno. Altre dovranno seguire.

Per la polizia

Da tempo, sono nell'aria riforme che vorrebbero allargare il concetto di sicurezza a una migliore collaborazione tra i corpi di polizia cantonale e quelli comunali. Di recente approvazione governativa è la revisione della Legge sulla collaborazione fra la polizia cantonale e le polizie comunali che suddivide il cantone in otto regioni di polizia, facenti capo ognuna a un comune polo. Mendrisio risulta essere il comune polo della regione nord del Mendrisiotto. In sintonia con tali indirizzi, è già dal 2002 che a Mendrisio si è esteso il concetto di una polizia intercomunale all'alto Mendrisiotto, unitamente al concetto di polizia di prossimità.

Per la protezione civile

L'Ente di protezione civile è concettualmente un ente a portata regionale ed è pienamente investito dalle riforme della nuova Lppc. Chiamato a collaborare con gli altri partner, la sua funzione principale sarà affrontare catastrofi e altre situazioni particolari in collaborazione con gli enti di primo intervento. La legge introduce una chiara ripartizione dei compiti tra confederazione e cantoni; di conseguenza, gli enti regionali della protezione civile godranno di un più ampio margine di manovra relativamente alle nuove esigenze e agli adattamenti delle infrastrutture regionali.

Il ruolo dei partner

Sono cinque le organizzazioni designate dalla Lppc per il sistema integrato della protezione della popolazione.

> **Polizia**, responsabile di mantenere l'ordine e la sicurezza.

> **Pompieri**, responsabili del salvataggio e della lotta contro i sinistri. Intervengono anche per emissioni tossiche, fuoriuscite di

carburanti e contaminazioni radioattive.

> **Servizi di sanità**, compreso il soccorso d'urgenza, incaricati di fornire le prestazioni mediche alla popolazione e ai corpi d'intervento, compresi profilassi e sostegno psicologico.

> **Protezione civile**, incaricata di proteggere, assistere e sostenere. Protegge anche

i beni culturali e svolge lavori di ripristino e di pubblica utilità.

> **Servizi tecnici**, responsabili del funzionamento dell'infrastruttura tecnica, dell'approvvigionamento di elettricità, acqua e gas, della raccolta dei rifiuti, dei collegamenti stradali e della telematica e del ripristino graduale alla normalità.

Una caserma vetusta e precaria

Risalente al 1968, l'attuale caserma dei pompieri mostra diversi limiti. Le insufficienze di spazi per i magazzini e per i veicoli, di aree d'istruzione o la mancanza di spogliatoi sono solo alcune lacune riscontrabili. Si stima che ogni ipotesi di ristrutturamento o ampliamento sia troppo onerosa e inefficace a fronte di una edificazione a nuovo.

La polizia sta stretta

Frammentata tra gli uffici di palazzo civico e i prefabbricati aggiuntivi, la polizia comunale non dispone più di presupposti logistici, operativi e funzionali. Una nuova sede è una necessità.

nale non dispone più di presupposti logistici, operativi e funzionali. Una nuova sede è una necessità.

La protezione civile in consultazione

L'insediamento dell'Ente della protezione civile nel nuovo complesso presuppone l'accettazione del principio da parte dei comuni che ne fanno parte. La fase di consultazione condotta presso le amministrazioni comunali della regione ha raccolto quasi tutte le adesioni.

Aziende industriali e

Ufficio tecnico in cerca di casa

Anche le aziende industriali cittadine (Aim) fanno capo a magazzini ormai vetusti e manifestano da tempo la necessità di avere una sede meglio strutturata e generosa di spazi. Medesime esigenze per l'Ufficio tecnico comunale (Utc). Entrambi i servizi sono oggi insediati nella palazzina di via Vincenzo Vela, nella quale si fa stretta la convivenza tra gli uffici amministrativi e gli appartamenti di residenza privati. Una situazione inadeguata allo sviluppo amministrativo che sta investendo la città.

II PROGETTO



FASE 1

Demolizioni

Durante l'inverno 2011-12 si prevede di demolire l'attuale caserma dei pompieri e i magazzini delle Aim e di iniziare l'edificazione del centro di pronto intervento.

Costruzioni fuori terra

L'edificio fuori terra sarà composto da un immobile di quattro piani con un prolungamento centrale più basso di due piani. Quest'ultimo sarà ripreso e completato nella seconda fase dei lavori.

Magazzini e autorimesse

Il livello interrato ospiterà i magazzini, le autorimesse e i parcheggi di servizio con sbocco su via Vignalunga. Da qui avverranno le partenze e i rientri dei mezzi di soccorso. Le funzioni veicolari saranno distribuite autonomamente per ognuno dei tre corpi di sicurezza.

Uffici

I servizi amministrativi e tecnici saranno insediati nella parte fuori terra, con una suddivisione verticale. In questo modo gli uffici dei pompieri si troveranno al di sopra delle proprie autorimesse, alle quali avranno accesso internamente con scale autonome e naturalmente il tubo di discesa d'emergenza dei militi. Anche la polizia avrà gli uffici sopra la propria autorimessa con collegamenti indipendenti e così la protezione civile.

Parti comuni

I piani alti saranno destinati agli spazi comuni (aule, sale riunioni ecc.) che i tre enti potranno utilizzare in condivisione.

Fiume Moree

Il progetto mantiene intatto il canale sotterraneo del fiume, al quale sarà garantito un accesso per le manutenzioni e le esercitazioni dei pompieri.

Con MINERGIE-P® più qualità nella costruzione

Il complesso è stato progettato sin dall'inizio per soddisfare le esigenze dello standard MINERGIE-P®

- Fabbisogno termico estremamente ridotto MINERGIE-P®
- Ridotti consumi di energia complessivi per il riscaldamento, la climatizzazione, la ventilazione e l'acqua calda
- Involucro dell'edificio con materiali convenzionali, ma termicamente bene isolato, stagno all'aria e con serramenti a vetri tripli atermici
- Elevato *comfort* termico e acustico grazie al ricambio controllato dell'aria con recupero di calore e alle aperture
- Gestione del riscaldamento e del raffrescamento tramite pannelli radianti a soffitto
- Elevata efficienza energetica degli apparecchi elettrici e dell'illuminazione
- Produzione di calore e *geocooling* tramite pompe di calore e sonde geotermiche
- Produzione di energia elettrica rinnovabile con pannelli solari fotovoltaici
- Edificio rispettoso del clima e dell'ambiente grazie all'assenza di emissioni di CO₂

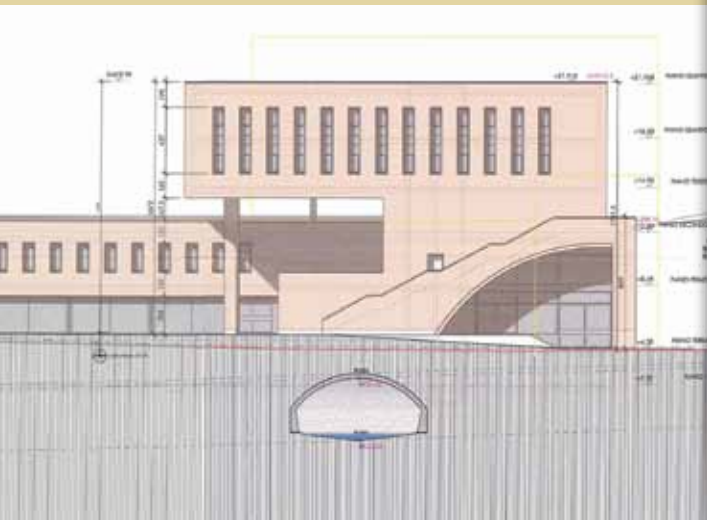
MINERGIE®

Il progetto Cpi

Uno studio di fattibilità ha analizzato le esigenze dei tre enti coinvolti ed evidenziato le potenziali sinergie da integrare nella costruzione. Rispetto al progetto di massima iniziale, si sono così potuti ridurre alcuni fabbisogni grazie alla messa in comune di spazi, quali i locali tecnici e di servizio, gli archivi, le aule di teoria, la mensa, la lavanderia, gli spogliatoi, le officine e la centrale di comando. Con la licenza edilizia rilasciata di recente dal municipio, è possibile passare alla fase esecutiva.

Un nuovo parco

Uno studio dell'Accademia di architettura indicava il sedime tra le rotatorie di via Stefano Franscini e via Franco Zorzi come la nuova «piazza della regione» per la sua centralità nel contesto regionale. Sul sedime si prevede di ricavare un parco urbano dando continuità allo spazio verde antistante il Cpi.



FASE 2

Demolizioni

Ultimato il centro di pronto intervento si passerà a demolire anche la palazzina che ospita attualmente le Aim, l'Ufficio tecnico e gli appartamenti.

Costruzioni

Si procederà a prolungare il corpo centrale e a costruire un nuovo edificio di cinque piani. Una scala esterna metterà in collegamento pedonale via Vincenzo Vela con il parco e la zona dell'accesso principale al livello di via Franco Zorzi.

Le aziende industriali e Ufficio tecnico

Gli uffici delle Aim occuperanno i primi due livelli. I magazzini saranno invece trasferiti in una nuova struttura in via Penate. L'Ufficio tecnico si insedierà al terzo piano.

Altri uffici

Nei piani più alti lo stabile potrà ospitare nuovi servizi amministrativi.

Bar

Al piano terreno un piccolo bar animerà il parco.

Fase 1

Centro di pronto intervento. Sul tetto i pannelli fotovoltaici.

Fase 2

Completamento del complesso con la palazzina Aim e Utc.



Accessi di emergenza e di servizio

Su via Vignalunga si concentrano l'ingresso e l'uscita di emergenza dei veicoli di soccorso. Da qui transitano anche i mezzi di servizio per accedere alle rispettive autorimesse.

Torre d'esercitazione

Dal piazzale interrato sale una parete alta 15 metri per le esercitazioni dei pompieri.

Entrata principale e accessi pedonali

L'entrata principale del complesso si pone al piano del parco verde confinante con via Franco Zorzi. Qui avvengono gli accessi pubblici pedonali ai servizi di sportello. Una nuova scala mette in collegamento anche la soprastante via Vincenzo Vela.

Piazza d'istruzione

Spazio circolare di 30 metri di diametro, interrato e a cielo aperto.

Parco urbano

Su idea dell'architetto Mario Botta, l'Ufficio tecnico ha allestito il progetto per la sistemazione dell'area dismessa dell'ex macello che fa da capolinea a via Stefano Franscini. Una grande piazza circolare interamente convertita a giardino alberato che completa e collega la zona verde del Cpi. I lavori saranno condotti in concomitanza con la fase 1. Il risultato finale sarà un vero e proprio parco urbano che si snoda su due livelli, tra loro collegati da un passaggio sotto via Franco Zorzi.

P Parcheggi

Il parcheggio P1 sul tetto dello stabile centrale è riservato agli addetti e al pubblico con accesso da via Vincenzo Vela. Una scala fredda collega direttamente la zona dell'entrata principale. Il parcheggio P2 ripropone gli attuali posti auto sempre per il pubblico, posti accanto ai contenitori interrati dei rifiuti. Il parcheggio P3 è invece ad uso esclusivo dei militi.

LA LOCATION



UNA LOCATION APPROPRIATA

- Superficie del fondo n. 639 di 12 mila m²
- Prossimità al nucleo urbano e alle zone di maggiore rischio
- Centralità nel territorio di competenza
- Accessibilità da strade comunali e cantonali
- Prossimità all'imbocco dell'autostrada
- Ottimi presupposti logistici per accessi differenziati

Una nuova porta d'entrata al borgo

La zona scelta per il Cpi è situata proprio all'entrata sud del borgo di Mendrisio. Essa rappresenta il limite urbano tra la parte collinare che ospita il nucleo storico e la pianura urbanizzata a valle che comprende le maggiori vie di transito con strade e ferrovia. È in questo punto strategico di passaggio e cucitura tra i due territori che s'inserisce l'opera edilizia voluta dalla città. Data la sua portata, il municipio aveva rivolto la massima attenzione all'aspetto progettuale, indicando un concorso di progettazione per mettere a confronto nuove idee. Avevano superato le diverse fasi otto progetti che rispondevano a tutti i parametri dati. La scelta definitiva era infine caduta sulla proposta «Fuoriporta» del gruppo composto dall'architetto Mario Botta, dall'ingegnere civile Luigi Brenni, con il supporto specialistico di Elettroconsulenze Solcà, Tami-Cometta e associati e dall'ingegnere del traffico Mauro Ferella Falda.

A opere ultimate, il nuovo complesso del Cpi, con il suo parco urbano che si snoda fin sull'area dell'ex macello e con l'edificio prospiciente privato - sempre firmato dall'architetto Botta - andranno praticamente a ridefinire la porta d'accesso al vecchio borgo.

Info

Ufficio tecnico comunale
Via Vincenzo Vela 9
CH-6850 Mendrisio
Tel. +41 (0)91 640 32 00
ufftec@mendrisio.ch